



AGENDA 2020

12 – 19 APRILE

**PARROCCHIA
S. MARIA LACRIMOSA
DEGLI ALEMANNI**

Via Mazzini 65, 40137 Bologna
tel. 051/341793

anno A

<http://www.parrocchiadeglialemanni.it>

CARITAS PARROCCHIALE

L'elenco sottostante viene aggiornato periodicamente e indica i PRODOTTI di cui **abbiamo maggiore necessità:**

**DETERSIVI per BUCATO - PIATTI - PAVIMENTI
SAPONE-SHAMPOO-DENTIFRICIO-BAGNOSCHIUMA
ZUCCHERO - MERENDINE - TONNO
PANNOLINI PER BAMBINI misure grandi**

**Si gradiscono anche offerte in denaro
in Segreteria.**

++++++

*"Ciascuno dia quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza né per forza,
perché Dio ama chi dona con gioia." Grazie!*

++++++

AVVISO:

**SI PREGA DI NON PORTARE VESTIARIO
NÉ OGGETTI PER I MERCATINI
SINO A NUOVA COMUNICAZIONE**

**NON SI CELEBRANO LE SS. MESSE.
LA CHIESA È APERTA PER LA PREGHIERA PERSONALE.
SONO SOSPESE LE BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE.

LA RESURREZIONE DI GESÙ

Il cristianesimo è un cammino di fede che parte da un fatto testimoniato dai primi discepoli di Gesù. Paolo riassume così la risurrezione: *Gesù è morto per i nostri peccati, fu sepolto, e il terzo giorno è risorto ed è apparso a Pietro e ai Dodici. Questo è il fatto: Gesù è morto, è risorto, è apparso.*

Se infatti tutto fosse finito con la morte, in Lui avremmo un esempio di dedizione suprema, ma questo non potrebbe generare la nostra fede. Accettare che Cristo è morto, ed è morto crocifisso, non è un atto di fede perché è un fatto storico. Invece credere che sia risorto è un atto di fede. La nostra fede nasce dalla risurrezione il mattino di Pasqua. Gesù è qui, è ancora in piazza con noi.

Il cristianesimo non è tanto la nostra ricerca nei confronti di Dio ma la ricerca di Dio nei nostri confronti.

Il cristianesimo è grazia, è sorpresa, e per questo motivo presuppone un cuore capace di stupore.

E allora, anche se siamo peccatori, se i nostri propositi di bene sono rimasti sulla carta, oppure se, guardando la nostra vita, ci accorgiamo di aver sommato tanti insuccessi..., *nel mattino di Pasqua possiamo fare come quelle persone di cui ci parla il Vangelo: andare al sepolcro di Gesù, vedere la grande pietra rovesciata e pensare che Dio sta realizzando un futuro inaspettato per me e per tutti noi. Qui, dove tutti pensavano ci fosse solo tristezza, sconfitta e tenebre, c'è felicità, c'è gioia, c'è vita.* Dio è più grande del nulla.

Paolo era un persecutore della Chiesa e si sentiva un uomo arrivato, con un'idea molto limpida di cosa fosse la vita con i suoi doveri. Ma, in questo quadro perfetto, un giorno avviene ciò che era assolutamente imprevedibile: l'incontro con Gesù Risorto, sulla via di Damasco. Lì non ci fu soltanto un uomo che cadde a terra: ci fu una persona afferrata da un avvenimento che gli avrebbe capovolto il senso della vita. Essere cristiani significa non partire dalla morte, ma dall'amore di Dio per noi.

Papa Francesco

RISORGE GESÙ! RISORGE LA VITA!

LA CROCE È LA CATTEDRA DI DIO

Qual è il vero volto di Dio? Dio è diverso e *per farsi conoscere ci è venuto incontro e proprio a Pasqua si è rivelato completamente. Dove? Sulla croce. Lì impariamo i tratti del volto di Dio. Non dimentichiamo fratelli e sorelle che la croce è la cattedra di Dio. Ci farà bene stare a guardare il Crocifisso in silenzio e vedere chi è il nostro Signore: è Colui che non punta il dito contro qualcuno, ma spalanca le braccia a tutti, anche a colui che lo sta crocifiggendo; che non ci schiaccia con la sua gloria, ma si lascia spogliare per noi; che non ci ama a parole, ma ci dà la vita in silenzio. Dunque, è per liberarci dai pregiudizi su Dio che guardiamo il Crocifisso. In questi giorni, tutti in quarantena e a casa, chiusi, prendiamo queste due cose in mano: il Crocifisso, guardiamolo; e apriamo il Vangelo. Questa sarà per noi – diciamo così – come una grande liturgia domestica, perché non possiamo andare in chiesa, in questi giorni. Crocifisso e Vangelo.*

Papa Francesco

**CELEBRAZIONI LITURGICHE di PASQUA
in tv e online**

**BOLOGNA – CARDINALE MATTEO ZUPPI
È tvRete7 – TRC – canale Youtube 12porteBo**

**ROMA – PAPA FRANCESCO
TV 2000 (canale 28, Sky canale 157) - RAI1 - canale
Youtube Vatican News - sito internet Vatican News
- sito internet AVVENIRE ONLINE**

Sequenza

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre. Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

'Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?'

'La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea'.

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

DOMENICA 12 aprile

SANTA PASQUA DI RESURREZIONE

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8;

Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo

LUNEDÌ 13 aprile – LUNEDÌ DELL'ANGELO - P

At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio

TUTTI, PROPRIO TUTTI (Ermes Ronchi, 9 aprile 2020)

Gv 13 - Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. In questi tempi senza chiese, tempi di liturgie solitarie, riandiamo a quell'ultima cena, e scopriamo che il primo altare del cristianesimo non lo trovi nelle chiese o nelle cappelle, ma nell'umile tavola di casa. E che i grandi altari delle cattedrali sono venuti secoli dopo. Attorno alla tavola, Gesù raccolse i suoi, in casa d'amici, per una cena che era l'ultima e la prima. *Prendete, mangiate, questo è il mio corpo: prendetene tutti...* Tutti. Anche chi sta per tradire, anche chi sta per fuggire. Se solo avete fame. Prendetene tutti, anche voi gente di fughe e abbandoni.

Un Dio da mangiare, da nutrirsi, da esserne vivi. Segno bello e terribile: il pane fa vivere e si annulla, nutre e scompare. A questo Dio umile non ci si abitua mai! Oggi, in casa, onoriamo il nostro altare domestico, memoria del primo altare, con la tovaglia più bella, un fiore, un pane fragrante. Che ci ricordi che come Gesù anche noi non ce ne possiamo andare da questo mondo senza essere prima diventati un pezzo di pane buono per la fame di qualcuno. Un sorso di vino buono che dia gioia. Il pane semplice e ricercato, povero e ricco. Buono con tutto e anche da solo. Nel pane passa tutto il creato: il sole e la pioggia, l'erba dei campi, le api e la mano dell'uomo. La vita di Dio e la mia.

L'altro gesto del giovedì santo è la lavanda dei piedi.

Vi lascio un testo di Madeleine Delbrel:

“Se dovessi scegliere una reliquia della tua passione prenderei proprio quel catino colmo d'acqua sporca. Girare il mondo con quel recipiente e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio e curvarmi giù in basso, non alzando mai la testa oltre il polpaccio per non distinguere gli amici dai nemici, e

lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo, del drogato, del malato, del carcerato, di chi non mi saluta più, di quel compagno per cui non prego mai, in silenzio, finché tutti abbiano capito, nel mio, il tuo amore.”

L'EUCARISTIA, IL SERVIZIO, L'UNZIONE

(Papa Francesco 9 aprile 2020)

La realtà che oggi viviamo, in questa celebrazione: il Signore che vuole rimanere con noi nell'*Eucaristia*. E noi diventiamo sempre tabernacoli del Signore, portiamo il Signore con noi; al punto che Lui stesso ci dice che, se non mangiamo il suo corpo e non beviamo il suo sangue, non entreremo nel Regno dei Cieli. Mistero, questo, del pane e del vino, del Signore con noi, in noi, dentro di noi.

Il *servizio*. Quel gesto che è condizione per entrare nel Regno dei Cieli. Servire, sì, tutti. Ma il Signore, in quello scambio di parole che ha avuto con Pietro (cfr Gv 13, 6-9), gli fa capire che per entrare nel Regno dei Cieli dobbiamo lasciare che il Signore ci serva, che il Servo di Dio sia servo di noi. E questo è difficile da capire. Se io non lascio che il Signore sia il mio servitore, che il Signore mi lavi, mi faccia crescere, mi perdoni, non entrò nel Regno dei Cieli. E il *sacerdozio*. Oggi vorrei essere vicino ai sacerdoti, ai sacerdoti tutti, dall'ultimo ordinato fino al Papa. Tutti siamo sacerdoti. I vescovi, tutti... Siamo *unti*, unti dal Signore; unti per fare l'Eucaristia, unti per servire. (...) I sacerdoti che offrono la vita per il Signore, i sacerdoti che sono servitori. Sono “i santi della porta accanto”, sacerdoti che servendo hanno dato la vita. E penso a coloro che sono lontani. Oggi ho ricevuto una lettera di un sacerdote, un francescano cappellano di un carcere, lontano, che racconta come vive questa Settimana Santa con i detenuti. La vicinanza sacerdotale. Bravi, bravi sacerdoti. tutti voi, fratelli sacerdoti, siete con me sull'altare, voi, consacrati. Vi dico soltanto una cosa: non siate testardi come Pietro. Lasciatevi lavare i piedi. Il Signore è il vostro servo, Lui è vicino a voi per darvi la forza, per lavarvi i piedi. Perdonate! Cuore grande di generosità nel perdono. È la misura con la quale noi saremo misurati. Come tu hai perdonato, sarai perdonato: la stessa misura. Non avere paura di perdonare. A volte ci vengono dei dubbi... Guardate il Cristo. Lì c'è il perdono di tutti. Siate coraggiosi; anche nel rischiare, nel perdonare, per consolare.

DOMENICA 19 aprile

2 DOMENICA di Pasqua

O DELLA DIVINA MISERICORDIA - P

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre

OMELIA CARDINALE ZUPPI (9 aprile 2020)

“Il dramma che stiamo attraversando in questo tempo ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto. La vita si misura sull'amore”.

Cambiamo il cuore, perché possiamo e dobbiamo combattere il male. Sì, con Dio viene in noi la voglia di essere uomini migliori, amati come siamo. Un uomo di fede è davvero uomo, perché Dio ci ha fatti simili a Lui e non siamo uomini veri senza capire che siamo a sua immagine. Vivere questa immagine, trovarla in noi e nel prossimo, ci rende più uomini e meno lupi. Questa immagine di Dio ha un nome, un corpo: **Gesù!** Non è un Dio indistinto, tutto e niente per cui alla fine il vero ente che adoro è il mio io. No, è un Tu, un uomo, una presenza, un corpo nel pane, nella parola e nel povero, un amico, l'amico: Gesù. (...) La distanza fra di noi che stiamo subendo ci fa capire come ogni distanza deve essere superata. E questo non dipende dai decreti! Dipende da noi. (...) Nella casa del Padre c'è sempre il posto per il figlio giovane, perché la Chiesa non è il fratello maggiore che lo ha tolto! Quanta sofferenza del Padre vedere quel posto vuoto! (...) Oggi capiamo che il Signore ci chiede di apparecchiare la sua mensa di amore nelle nostre case e con il prossimo. E siede lì, con voi. Qui il Signore continua a prendere il pane e spezzarlo per noi, tutti, versa il vino in quella presenza di solo amore gratuito che è l'eucarestia, nutrimento che unisce il cielo e la terra, pane degli angeli, vero pane dei figli e quindi dei fratelli. Questo pane che riunisce la comunità degli amati dal Signore diventa amore spezzato nelle nostre case e possiamo portarlo noi nelle case degli uomini. La comunione spirituale ci aiuta a nutrirci di questa presenza che tante volte ci ha visti con il cuore distratto.

DA SAPERE - Viste le attuali oggettive difficoltà alla confessione sacramentale, qualora “i singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale” (malattia, ricovero, isolamento) “la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono e accompagnata dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali.”
